

LO SPEZIALE,
THE APOTHECARY,
A
COMIC OPERA;

As Perform'd at the

KING'S - THEATRE

IN THE

HAY-MARKET.

The Music of the First Act by

SIGNOR PALLAVICINI.

The Second and Third by

SIGNOR FISCHIETTI.

L O N D O N :

Printed by W. GRIFFIN, Bookseller and Stationer,
in Catherine-Street, in the Strand. 1769.

[Price One Shilling.]

DRAMATIS PERSONÆ.

SERIOUS PARTS.

Albina.

Lucindo.

COMIC PARTS.

Sempronio.

Mengone.

Grilletta.

Gecechina.

Volpino.



P E R S O N A G G I.

P A R T I S E R I E.

Albina.

Lucindo.

P A R T I B U F F E.

Sempronio.

Mengone.

Grilletta.

Cecchina.

Volpino.

A T T O I.

S C E N A I.

Bottega da Speciale con Utenfili.

Mengone che stà pistando in un Mortaio, poi Cecchina con un Cestello d' erbe.

Men. *TUTTO* il giorno pista, pista,
Oh che vita amara e trista!
E nel core sento amore,
Che anche lui pistando và.
Pista, pista quà e là.

Il mio caro padrone
 E' un di quei speciali,
 Che non bada nè a vasi, nè a ricette;
 E altro studio non ha che le gazzette.
 Ed io, povero gramo,
 Che sò leggere appena un tantinino,
 Che non sò di latino,
 Dispenso ora da questo, or da quel vaso
 Le medicine agli ammalati a caso.

Tutto il giorno pista, pista,
Oh che vita amara e trista!
Oh che vita——

Cec. Chi è quì, si può venire?

Men. Sì, venite, Cecchina.

Graziosa contadina
 Cosa avete di bello
 In quel vostro Cestello?

Cec. Io c' ho della Gramigna,
 E c' ho della Cicoria,
 E delle Madre viole

Raccolte questa mane innanzi al sole.

Men. L' erba per lo speciale
 E' il miglior capitale.

Date

A C T I.

S C E N E I.

An Apothecary's Shop, with the Utensils.

Mengone, who stands pounding at a Mortar, afterwards Cecchina, with a Basket of Herbs.

Men. **A** L L the day long, pounding, pounding,
Wretched life with cares abounding.
Love I feel in my heart stealing,
Pounding too he can't forbear,
Pounding, pounding, here and there.

My dear master is one of those Apothecaries, who neither minds compositions nor recipes, his only study is the news papers; while I, poor wretch, who can scarcely read my A, B, C, and don't know a syllable of Latin, dispense medicines to the sick, now out of this vessel, and now out of that, at hap-bazard.

All the day long, pounding, pounding,
Wretched life with cares abounding,
Wretched life——

Cec. Who's here? May I come?

Men. Yes, Cecchina, come in, my charming country girl; what have you got that's curious in your basket?

Cec. I have dog's grass, succory, and violets, gather'd this morning before sun rise.

Men. Herbs are the best capital for an apothecary.

Give

Give them here, give them here, my girl.

Cec. *Sir, with your good leave.*

Men. *Won't you give them to me?*

Cec. *Will you buy them?*

Men. *Certainly I'll buy them.*

Cec. *Then pay me first, and I'll give them you afterwards.*

*My capital is slender,
My risk is small enough,
Good payment shall they render
Who want to buy my stuff.
It boots not to the vender,
Her ware excells all other.
With men to make a pother,
Will better put it off.*

[Exit.

S C E N E II.

Mengone, presently Sempronio, then Lucindo, and Volpino.

Men. *What a roguish country-lafs! I wou'd take her, as it were, and purchase her merchandize.*

Sem. *O rare news! Hear, hear this—At Paris—it is my very original case—A certain apothecary was guardian to a young lady, beautiful, rich and agreeable, and she out of charity was married to him. Now, does not this seem to mean Grilletta and me?*

Men. *I did not know that you had married her.*

Sem. *I have not married her yet, but I will marry her.*

Lu. *Your servant, Mr. Sempronio.*

Sem. *Sir, yours.*

Lu. *Be so obliging.* Sem. *What is your command?*

Lu. *To beg of you, if convenient, to make up this recipe.* Sem. *Mengone, do this.*

Men.

Date quì, date quì, ragazza mia.

Cec. Con buona grazia di Vossignoria.

Men. Non le volete dare?

Cec. Le volete comprare?

Men. Certo le comprerò.

Cec. Prima pagate, e poi ve le darò.

Ho poco capitale,

Ho poco d'arrischiar.

Ma l'ha da pagar bene

Cbi lo vorrà comprar.

Non basta che vi sia

La buona mercanzia;

Con gli uomini conviene

Saperla negoziar.

[Parte.]

S C E N A II.

Mengone, poi Sempronio, indi Lucindo, dopo Volpino.

Men. Che furba contadina!

Quasi la piglierei,

E la sua mercanzia comprerei.

Sem. Oh, bellissima nuova!

Senti, senti. A Parigi,

Il mio caso medesimo originale.

Eravi uno Speciale,

Tutor d'una pupilla

Bella, ricca, garbata;

Ed ei per carità se l'ha sposata.

Ah! Non par che si parli

Di Grilletta, e di me? Men. Ma che sposata

L'abbiate io non lo sò.

Sem. Non l'ho sposata; ma la sposerò.

Lu. Servo, signor Sempronio. *Sem.* Padron mio.

Lu. Favorisca. *Sem.* Che vuole?

Lu. Pregarlo, se si puole

Di far questa ricetta. Sem. Mengone, a te.

Men.

Men. Eccomi. *Lu.* Ma, Signore;

Lo prego in cortesia—

Sem. La peste ha fatto strage in la Turchia.

Men. Lei si fidi di me;

Son' uomo d' esperienza;

Trà me, e il padrone non v' è differenza.

Lu. Sì, sì, (Già è una finzione;

Già la mia medicina,

Che cerco, e che sospiro, è solo Albina.)

Vol. Servo, signor Speciale,

Sem. Ob, la peste è un gran male!

Vol. Dica. *Sem.* Cosa volete?

Vol. Certo medicamento, o sia pozione—

Sem. Parlate con Mengone.

Men. Sì, parlate con me;

Datemi la ricetta.

Vol. Eccola. (Già son qui sol per Grilletta.)

Sem. Dite, signori miei,

Siete voi dilettranti di novelle?

Vol. Signor sì. *Lu.* Qualche cosa.

Sem. Questa è una nuova grande.

Un' Eunuco di quegli del ferraglio

Unito ad una donna fu trovato:

E il pover galantuom l' hanno impiccato.

Questa è un' altra novità.

Ob sentite come v' à!

Frà l' Arena di Verona,

E la Torre di Cremona

Una lite si farà

Di pretesa anzianità.

L' una prova la lunghezza,

L' altra prova la larghezza

Per la loro nobiltà.

E di Roma il Colosseo

La gran lite scioglierà.

[Parté.

Lu.

Men. Here am I.

Lu. Dear Sir, I beseech it of you as a favour.

Sem. The plague has made great havoc in Turkey.

Men. Trust in me, I am a man of experience, I'm just as clever as my master.

Lu. I don't doubt it. (This is all a piece of artifice, the only medicine I want and sigh after is *Albina*.)

Vol. Your servant, Mr. Apothecary.

Sem. (The plague is a great affliction.)

Vol. Tell me—

Sem. What is your pleasure?

Vol. A certain medicine, or draught.

Sem. Speak to Mengone.

Men. Yes, tell me what you want. Give me the recipe.

Vol. Here it is. (My only business here is *Grilletta*.)

Sem. Pray, gentlemen, are you fond of news?

Vol. Yes, Sir.

Lu. Some affairs—

Sem. Here's a great piece of news. An eunuch of the Seraglio was caught in the embraces of a lady, and the poor good man was hang'd for it.

Other news I now disclose,

Listen how the story goes.

'Twixt the circus of Verona

And the steeple of Cremona,

Will a litigation be

Touching their antiquity.

One shall prove its vast extension,

T'other plead its large dimension,

As a right to noble pride,

Rome's Colossus' intervention

Must the weighty strife decide.

[Exit,

B

Lu.

Lu. Come, friend, make up the confectian immediately.

Vol. Prepare my draught without delay.

Men. I'll serve you directly.

Lu. Quick, quick.

Men. Don't be in so violent a hurry. (Devil take it, I don't understand the recipe.)

Lu. (I don't see Albina there.)

Vol. (Grilletta does not make her appearance.)

Men. (This physician has written a most cursed scrawl, I don't know whether he says spirit or salt here.)

Pray, for what disorder is this medicine?

Lu. For an indigestion.

Men. Good! and this draught, what is it for?

Vol. It is for a person that can't—You understand me.

Men. I understand; each of you shall have what you want, and I'll serve you both immediately.

Few can my condition scan,
An apothecary's man,
Italy boasts no such blade,
He has got a world of trade;
He at Barcelona keeps
A house, at Lisbon makes his gain;
The trade of Germany he sweeps,
Of France, of England and of Spain;
In the farthest western Ind,
We the fruits of traffic find.
If in puffing I outline,
I pretend not, nor design
E'er on gentlemen t' impose.
When he bids, no time I lose,
Their recipes to compose.

[Exit

SCENE

Lu. Amico, preparate
Presto la confezione.

Vol. Preparatemi presto la pozione.

Men. Ora tosto vi servo.

Lu. Via— *Men.* Non abbiate fretta.

(Diavolo! Non intendo la ricetta.)

Lu. (Albina non si vede.)

Vol. (Non si vede Grilletta.) *Men.* (Quel Dottore

Ha scritto molto male :

Non sò, se dica qui, spirito o sale.)

Dite? Per chi servire

Deve il medicamento?

Lu. Per uno che patisce indigestione.

Men. Buono! E questa pozione

Per chi voi la prendete?

Vol. Per uno che non può—se m^a intendete.

Men. Ho inteso : ciascheduno

Avrà le cose sue.

Ora presto vi servo tutti due.

Pochi san lo stata mio.

E' un spaziale il padron mio,

Che in Italia non si dà.

Ha negozj in quantità.

Ha una casa in Barcellona,

Ha del traffico in Lisbona,

Ha commercio in Alemagna,

Inghilterra, Francia, e Spagna ;

E nelle Indie Occidentali

Siamo avvezzi a trafficar.

Grosse tonde se le vendo,

Non intendo, non pretendo

Lor signori corbellar.

Vado lesto, se comanda,

Le ricette a preparar.

[Parte.

S C E N A III.

*Lucindo, e Volpino, poi Albina.**Lu.* Oh che bravo garzone!*Vol.* E' simile al padrone. *Lu.* Manco male,

Che per vedere Albina

Solamente quì venni. *Vol.* Ed io sol tanto

Ho finto di portare una ricetta,

Per parlare a Grilletta. *Lu.* Ecco il mio bene.*Vol.* Via portatevi bené. *Lu.* Non vorrei—*Vol.* Io mi ritiro a far la guardia adesso,

Poi farete per me voi pur lo stesso. [Parte.]

Lu. Amor, dammi coraggio—*Al.* (Non m'inganno:Questi al certo è Lucindo.) *Lu.* Oh, bella Albina!Qual fortuna è la mia? *Al.* Poca fortuna,

Se di furto mirarmi

Solamente potete, e poi lasciarmi:

Lu. E pure ad un' AmanteServe ciò di ristoro. *Al.* Ed a me serve

Di tormento maggior. Vedervi appena,

Nè potervi spiegare il mio tormento,

E' un dolore, ben mio, che val per cento.

Lu. Non temete, mia vita,

Vostro in breve farò. Voi disporrete

Di me, de' pensier miei—*Al.* Dolce linguaggio

Degli amanti è cotesto. Ah, poi si cangia

Dagli sposi talor— *Lu.* Deh, non temete.

Se tenerò amator vi sono adesso,

Sarò, bell' idol mio, sempre lo stesso.

*Da quei vaghi amati rai**Ho imparato a sospirar:**Nel mio cor non potrà mai**Altra fiamma scintillar.*

[Parte.]

S C E N A IV.

*Albina, poi Grilletta.**Al.* Poco non è, che il genitor non m'abbia

E sorpresa, e gridata. Oh son pur stanca

S C E N E III.

Lucindo and Volpino, afterwards Albina.

Lu. *What a brave youth!* Vol. *He's like his master.*

Lu. *I'm sadly disappointed, for I only came here to see Albina.*

Vol. *And I made believe to bring a recipe, only to have an opportunity of speaking to Grilletta.*

Lu. *Here comes my beloved.*

Vol. *Away with you, joy attend you.*

Lu. *I wou'd not have—*

Vol. *I'll withdraw and stand guard now, and you shall do the same for me bye and bye.*

Lu. *O love! inspire me with courage.*

Al. *(I'm not mistaken, this is certainly Lucindo.)*

Lu. *O my beautiful Albina! What fortune have I?*

Al. *Small fortune enough, if you can only see me by stealth, and then leave me.*

Lu. *And yet to a lover, even that is a comfort.*

Al. *And to me it is a greater torment; scarcely to see you, not to be able to disclose to you my pain, is a torture, my dear, equivalent to an hundred other.*

Lu. *Fear not, my life, I shall shortly be yours; you shall be the sovereign of me, and of my thoughts—*

Al. *This is the sweet language of lovers; but, alas, it sometimes changes when it comes from the lips of husbands.*

Lu. *Alas, be not afraid, if I, my darling, am at present the tender lover, I shall be always the same.*

Those transcendant beams divine,

Taught my gentle sighs to heave.

Ne'er can this fond heart of mine

Any other flame receive.

[Exit.

S C E N E IV.

Albina, afterwards Grilletta.

My father was very near catching me, and scolding at me. Alas, I am weary of suffering, and afflicted.

afflicting myself. Gril. What are you doing in the shop, Albina?

Al. I'm troubled with a lowness of spirits, and I wanted to ask my father for a cordial.

Gril. Oh! the most agreeable remedy for your disorder and which wou'd certainly give you ease, is a handsome husband.

Al. Ah me!

Gril. Nay, don't blush; I'll tell you what, Albina this is the finest cordial our sex can take, and I myself labour under your disorder.

Al. Ah! Grilletta!

Gril. Grilletta is a good girl, who will do her business cautiously, and stand your friend in a bargain.

Al. As how?

Gril. I know the whole affair, I know that you are in love with Lucindo, and I know that you grieve because your father won't hear of it; but trust me, and I'll find a way to do you essential service.

Al. Indeed, Grilletta, your words comfort me; by your kindness I now feel joy encreasing, and anguish dissipating in my breast.

Too cruel is the pain,
Ye Gods, one's death to feel,
Unable to complain,
Or the dire wound reveal.

S C E N E V.

Grilletta, afterwards Volpino.

Gril. I am of such a disposition, that I take a pleasure in doing for others what I wou'd have done for myself. Vol. Grilletta!

Gril. Are you mad? Vol. Why? Gril. You

Di soffrire, e penar— *Gri.* Che fate, Albina,
Qui nella spezieria? *Al.* Chieder volevo,
Avendo il core oppresso,
A mio padre un cordiale.

Gri. Eh, per il vostro male
Il cordial saporito,
Che potria risanarvi è un bel marito.

Al. Ohimè! *Gri.* Non arrossite.

Ehi, Albina, sentite;
Questo è il miglior cordial pel nostro sesso,
E patisco ancor' io quel male istesso.

Al. Ah, Grilletta! *Gri.* Grilletta

E' una buona ragazza,
Che farà cautamente i fatti suoi,
Ed averà ancora carità per voi.

Al. Ma come? *Gri.* Già sò tutto;

Sò, che Lucindo amate,
E sò, che sospirate,
Perchè non vuole il padre vostro udirvi;
Ma fidatevi a me, saprò servirvi.

Al. In verità, Grilletta,

Voi mi rinvigorite; in grazia vostra
Or nel mio petto io sento
Crescer la gioia, e cedere il tormento.

E' pena troppo barbara

Sentirsi, oh Dio morir,

E non poter mai dir

Morir mi sento.

[Parte.]

SCENA V.

Grilletta, poi Volpino.

Gri. Io son di questa taglia:

Mi piace far per gli altri

Quel che vorrei per me venisse fatto—

Vol. Grilletta? *Gri.* Siete matto?

Vol. Perchè? *Gri.* Perchè sapete,

Che

(16)
Che il mio signor tutore

Non vuol ch' io parli con nessuno al mondo.

Vol. Egli è ben sciocco, e tondo,

Se crede che Grilletta

Non voglia far l' amore.

Gri. Oh, io sono ubbidiente al mio tutore.

Vol. E pure con Mengone

Passa qualche amoretto. *Gri.* Oh, v' ingannate!

Vol. Non occor, che negate:

Di sicuro lo sò. *Gri.* Se lo sapete,

Dunque da' fatti miei cosa volete?

Vol. Non conoscete il buono:

Gri. Ignorantaccia io sono.

Vol. Io vo' la vostra forte procurando.

Gri. Ed io—*Vol.* Parlate pure. *Gri.* Ed io vi mando.

Caro Volpino amabile

Siete de' pazzi il Rè.

E' ver, siete adorabile,

Ma non piacete a me.

Son nata sfortunata,

Non merto il vostro amor,

Volpino, poverino,

Soffrite il pizzicor.

[Parte.]

Vol. Maladetta fortuna! Ancor mi burla!

Basta; non son chi sono,

Se non faccio vendetta.

Oh che cara fraschetta!

Lascia me per Mengone,

Mi tratta da buffone,

E fa di me strapazzo.

Ah, se trovo Mengone, io me l' ammazzo!

Amore nel mio petto

Si è convertito in sdegno:

Il mio rivale indegno

Vedrò cadermi al piè—

Ma se ammazzasse me?

Col

that my guardian will not allow me to speak to any body.

Vol. He is very foolish and weak, if he thinks that Grillette will be restrain'd from making love.

Gril. O I'm all obedience to my guardian.

Vol. And yet you pass a few tender moments with Mengone. Gril. O you are mistaken.

Vol. You need not deny, I know it for a certainty.

Gril. If you know it then, what have you to do with me?

Vol. You do not know whether he wou'd be a proper man for you. Gril. I am very ignorant, to be sure.

Vol. I endeavour to raise your fortune.

Gril. And I— Vol. Speak out.

Gril. And I beg not to be troubled with you any more,

Volpino, dearest, sweetest,
The king of blockheads crown'd,
Of lovers tho' compleatest,
My bosom cannot wound.

I, born to hapless fortune,
Deserve not such a heart;

You, spite of all your courting,

Must bear your am'rous smart. [Exit,

Vol. Cursed fortune! She even jeers me—it is enough;
I am not the man I am, if I don't have revenge. O
what a dear blooming girl! She leaves me for Men-
gone; she treats me with ridicule, and affronts me
to my face. O if I can but find Mengone, I'll mas-
sacre the fellow.

Love in my bosom burning,
To scornful fury turning,
My worthless rival spurning,
O'ercome I soon shall see.
But should he murder me?

With

With heart both bold and steady,
 T' encounter death I'm ready.
 Death? Yes, undaunted I,
 Grilletta, treacherous lady,
 Thus, thus will satisfy.

[Exit.

S C E N E VI.

A Room behind the Shop.

Mengone and Grilletta, afterwards Sempronio.

Gril. *My dear Mengone.* Men. *Grilletta.*

Gril. *Do you love me?*

Men. *Hush—if my master—*

Gril. *He's not coming now. Tell me, do you love me?*

Men. *I would love you—but only I know my master loves you, and I am afraid of the embraces of a cudgel.*

Gril. *Sure you could bear a little cudgelling for the sake of your beloved.*

Men. *'Tis true, but my back don't understand it in that light.*

Gril. *Enough; my guardian is not my father, and I'm at liberty to love whom I please.*

Men. *But I should be sorry that any disturbance—*

Gril. *Pook, pook! let us join hands.*

Men. *Stay, fair and softly.* Gril. *Come, come, let us do so, I am your wife—* Men. *I am your husband—here he is.* Sem. *What are you doing?*

Men. *I was saying—* Gril. *Poor young man, he's taken very ill, and I was feeling his pulse.*

Sem. *Let me feel it.* Men. *Feel it.*

Sem. *There will be a great contention between the eastern and western powers.*

Men. *Pray, what is your opinion of my disorder?*

Sem. *There's nothing ails you.* Men. *Ah, master! if you did but know how I feel myself—*

Gril. *Poor man, his disorder is quite an inward one.*

Sem. *Courage man; come and fist here; take and pound these*

Col cuore ardito e forte

Incontrerò la morte—

La morte? Signor sì.

Grilletta traditora

Contenterò così.

[Parte]

S C E N A VI.

Camera interna della Spezieria.

Mengone, e Grilletta, indi Sempronia.

Gri. Mengoncino. *Men.* Grilletta. *Gri.* Mi vuoi bene?

Men. Zitto, che se il padron—*Gri.* Per or non viene.

Dimmi, se mi vuoi ben? *Men.* Te ne vorrei—

Ma so, che amata sei dal mio padrone,

E temo le carezze del bastone.

Gri. In grazia dell' amata

Si può soffrire qualche bastonata.

Men. E' ver; ma la mia schiena

Non l' intende così. *Gri.* Via, finalmente

Il tutor non mi è padre:

Possò amare chi vogl' io.

Men. Non vorrei, che l' imbroglio—

Gri. Eh via diamci la mano.

Men. Aspetta, piano, piano.

Gri. Presto, facciam così.

Son tua sposa—*Men.* Tuo sono—Eccolo quì.

Sem. Cosa fate? *Men.* Dicevo—*Gri.* Poverino!

Si sente male. Io gli tastavo il polso.

Sem. Lascia sentir. *Men.* Sentite.

Sem. Vuol' esser la gran lite.

Trà il Levante, e il Ponente.

Men. E ben cosa vi pare? *Sem.* Non hai niente

Men. E pure se sapeste,

Padron, cosa mi sento—

Gril. Poverino! Ha il suo mal tutto di drento.

Sem. Animo, fetacciate;

Quelle poma pistate;

E voi, bella Grilletta,

Per non istare oziosa
 Mondate la Cicoria, e l' acetosa:
 Farò qual cosa anch' io.
 Vuò fare a modo mio
 Tra' signori, che adesso sono in guerra
 La division del mare, e della terra.

Men. *Quanti son di questa polvere
 I granelli minutissimi,
 Tanti son, Grilletta i spasimi,
 Che per te mi sento al cor.*

Gril. *Quante son dell' erbe tenere
 Le tagliette minutissime,
 Tante son, Mengone amabile,
 Le speranze del mio cor.*

Sem. *La montagna al Rè de' Tartari,
 La pianura al Rè dell' Indie,
 La marina al bravo Principe
 Del Mogol Imperator.*

A 2. *Ab non sò che cosa faccio!*

Gril. *Mentre scelgo.* Men. *Mentre staccio.*

A 2. *Tutto—Tutta vò in sudor.*

Sem. *Ma senza il Mappamondo
 Mi perdo, e mi confondo.
 Or, or deciderò;
 Stacciate, mondate;
 Ed or ritornerò.*

Gril. *Sempronio è andato via.*

Men. *Son quà, Grilletta mia.*

A 2. *Concludere convien.*

Gril. *Dammi la mano, o caro.*

Men. *Prendi la mano, o cara.*

A 2. *Zitto, Sempronio vien.*

Sem. *Ora sì con fondamento
 Potrò far lo spartimento
 Della terra, e poi del mar.*

Men. *Lavorando, setacciando,*

these apples : and you, fair Grilletta, that you may not stand idle, clean this endive and sorrel. I'll make up something too. I'll make, after my own way, the division of the ocean and the land, between the belligerent powers.

Men. How numerous are the smallest grains,
This powder which compose ?
So many are the poignant pains
For thee my bosom knows.

Gril. As numerous as in cuttings here,
I verdant herbs dispart,
So many hopes, Mengone dear,
Inspire my am'rous heart.

Sem. To the great Cham, the hilly land;
To India's king, the plain :
The valiant Great Mogul shall stand
The monarch of the main.

A 2. Alas ! of work I think no more.

Gril. While I'm picking, *Men.* While I'm sifting,

A 2. I perspire at every pore.

Sem. But without my map thus shifting,
I am puzzled more and more.
But I'll resolve—come, sift away,
Keep picking herbs, I shall not stay.

Gril. Sempronio's gone, my dear.

Men. Grilletta, I am here.

A 2. Let's finish our career.

Gril. Your hand for fondness sake.

Men. My hand, dear charmer take.

A 2. Hush, hush, he's coming back.

Sem. Now I can, with great precision,
Make a very nice division
Of the land, and of the sea.

Men. Tolling without intermission,

Cruel

- Cruel anguish tortures me.
- Gril.* 'Mongst the herbs so green and tender,
I my heart to love surrender.
- Sem.* Rightly this pace to make,
My compasses I lack.
Keep working on,
While I am gone,
And quickly I'll come back.
- Men.* Haste, Grilletta, nymph divine,
Give thy lovely hand to mine.
- Gril.* Yes, my best beloved, here.
- Men.* Dearest girl! *Gril.* My lover dear.
- Sem.* O brave, O brave! Is this the game!
In the nick of time I came
To discover all your play.
- Men.* Sifting I. *Gril.* I picking food.
- Sem.* Graceless wretches hence away.
- Men.* Dearest Sir. *Gril.* My guardian good.
- Sem.* I've discover'd all your play.
- A 2.* (Curst fellow!) *Sem.* Hence away.
- A 2.* (Spiteful dotard.) *Sem.* Hence, I say.
- A 3.* My poor heart is strangely beating,
Gracious pow'rs! what can it be?
'Tis a torment past relenting.
O what pain oppresses me!

End of the First Act.

A C T II.

S C E N E I.

A Room behind the Shop.

Sempronio, afterwards Lucindo and Volpino.

- Lu.* Sir, I am come to beg of you— *Vol.* I wou'd request— *Lu.* Your daughter in marriage.
Vol. Your ward to wife.

- Gril. *Io mi sento tormentar.*
Frà l' erbetta teneretta
Io mi sento innamorar.
Sem. *Per scioglier questo passo*
Bisogno ho del Compasso.
Or, or lo troverò.
Stacciate, mondate,
Ed or ritornerò.
Men. *Presto, presto, Grillettina,*
Dammi, o cara, la manina.
Gril. *Sì, mio caro, eccola quà.*
Men. *Cara. Gril. Caro.*
Sem. *Bravi, bravi, vi ho veduto:*
Giusto a tempo son venuto,
Ho scoperto come và.
Men. *Vò stacciando. Gril. Vò mondando.*
Sem. *Disgraziati, via di quà.*
Men. *Ma, signore— Gril. Gnor tutore—*
Sem. *Ho scoperto come và.*
A 2. *(Maladetto!) Sem. Via di quà.*
A 2. *(Che dispetto!) Sem. Via di là.*
A 3. *Ho un tremore nel mio core;*
Non sò dir cosa sarà.
Che tormento, che mi sento,
Oh che rabbia, che mi fà!
Fine dell' Atto Primo.

A T T O II.

S C E N A I.

Camera interna della Spezieria.

Sempronio, poi Lucindo, e Volpino.

Lu. Signor, vengo a pregarvi—

Vol. A domandarvi io sono—

Luc. La figlia in sposa. Vol. E la pupilla in dono.

Sem.

Sem. Ad ambi in una volta

Anch' io risponderò :

Signor nò, signor nò, signor nò.

Lu. Ma perchè la negate ?

Vol. Perchè la rifiutate ?

Sem. Ho altro per la testa :

Dico di nò, la mia ragione è questa.

Lu. Sentite. *Sem.* Non ho tempo. *Lu.* Un bell' avviso

E' venuto di Spagna. *Sem.* E che racconta ?

Vol. E' dalla Francia giunta

Una vaga novella.

Sem. Raccontatela presto : Oh sarà bella !

Lu. Dicono, che una figlia

D' un padre che con essa

Ufava tirannia,

Col proprio amante se n' è andata via.

Sem. In Spagna ? *Lu.* Sì, signore.

Sem. Non mi piace ; è una gran brutta novella.

Vol. Sentite questa, che sarà più bella.

Un certo tutore in Francia vi fù,

Che certa pupilla voleva far giù.

E un certo amatore, che amore ferì,

Al caro tutore diceva così.

Se voi la negate con tal crudeltà ;

Saran bastonate, ma senza pietà. [Parte.

Sem. Eh, capisco, capisco ;

Ma con tutta la bella novelletta

Quel galantuom non averà Grilletta.

Lu. Signore— *Sem.* Padron mio,

Non voglio altre novelle.

Lu. Una cosa dirò pur troppo vera.

Sem. Cioè ? *Lu.* In una parola ;

Io vi chiedo, Signor, vostra figliuola.

Sem. Ed io con pochi accenti

Dico, che lei si può nettare i denti.

Sem. *And I shall answer you both at once ; no sir, no sir, no sir.*

Lu. *But why do you deny her ?*

Vol. *Why do you refuse her ?*

Sem. *I have other business in my head ; I tell you no, and that's my reason.*

Lu. *Hear what I have to say.*

Sem. *I have not time.*

Lu. *There's fine advices come from Spain.*

Sem. *What are they ?*

Vol. *And strange news arriv'd from France.*

Sem. *Relate it quickly : sure it must be something wonderful.*

Lu. *They say that a girl whose father used to tyrannize over her, is gone off with her lover.*

Sem. *In Spain ?* Lu. *Yes, sir.*

Sem. *I don't like it, it's a very ugly piece of news.*

Vol. *Hear this, which is more agreeable.*

A guardian in France was a cunning old card,

And fain wou'd have tyranniz'd over his ward.

But she had a lover with fondness replete ;

And thus her dear guardian, her lover did greet,

If cruelly you the fair damsel refuse,

A merciless cudgelling quickly ensues. [Exit.

Sem. *I understand you, I understand you ; but with all his fine news, this good man will never get hold of Grilletta.*

Lu. *Sir——*

Sem. *Your humble servant, I'll bear no more news.*

Lu. *What I am going to say is too true, however.*

Sem. *That is to say——*

Lu. *In one word, I request your fair daughter, sir.*

Sem. *And I, in a very few words, tell you that you may lick your chops for her.*

Lu. But, alas! why are you so relentless, so austere?
You will see me a despairing lover, fall slain at your
feet.

This arm with worth innate,
The means of death shall find.
O treacherous, cruel fate!
O father most unkind!

S C E N E II.

Sempronio, then Albina, afterwards Grilletta.

Sem. *Albina is yet in her infancy, there's time enough
to marry her; and the lovely Grilletta, in despite of
every body, shall be my wife.*

Al. *Here he comes, let's make off.*

Gril. *Whom are you afraid of?* Al. *He'll scold us.*

Gril. *Never mind it.* Sem. *Your most obedient.*

Gril. *Your servant, sir.* Al. *Your servant, sir.*

Sem. *Well done, come pray what are you doing in this
room?* Gril. *We only came——*

Sem. *To see Volpino again. Lucindo was waiting
for you. Poor man! he was in despair for you.*

Al. *Your servant, sir.*

Sem. *Do not go?*

Gril. *I'm your most obedient.*

Sem. *Hark'e, if I see you talking with that set of
people, if I catch you in the fact, plague take me
if I don't beat you well.*

I know not what holds me from being unruly,
From flapping your faces, and beating you duly,
From making your blood as in rivulets flow.
Then they'll cry, I'm so hot; death and fury—
how now?

Who the deuce do you deal with? Zounds,
huffeys, have done;

This kindles my passion, and that spurs me on;
Henceforth in a prison I will you confine,
For, O! I can't bridle this anger of mine. [*Exit.*]

Lu. Deh perchè mai sì fiero,
Così austero perchè? Voi mi vedrete
Amante disperato
Cadere a' vostri piè morto, e svenato.

Con destra ardita e forte
Darmi saprò la morte.
Perfido iniquo fato!
Barbaro genitor!

[Parte.]

S C E N A II.

Sempronio, poi Albina, e Grilletta.

Sem. Albina è ancor ragazza,

V'è tempo a maritarla;

E Grilletta vezzosa

A dispetto d'ognun sarà mia sposa.

Al. Eccolo; andiamo via. *Gri.* Di che temete?

Al. Griderà. *Gri.* Cosa importa. *Sem.* Oh riverite!

Gri. Serva sua. *Al.* Serva sua. *Sem.* Brave! compite!

Che fate in questa stanza?

Gri. Siamo venute— *Sem.* A riveder Volpino?

Lucindo vi aspettava;

Poverino! per voi si disperava.

Al. Serva sua— *Sem.* Non partite?

Gri. La riverisco. *Sem.* Udite.

Se vi vedo parlar con quella gente;

Se vi trovo sul fatto,

Mi venga l'anticor, se non vi batto.

Non so chi mi tiene, che a forza di pugni

Vi rompa il mostaccio, vi pesti ben bene,

E un fiume di sangue vi faccia veder.

Poi dice che un' uomo—Cospetto! Ma che?

Oh diamine! A me? Cospettonaccio!

Questa mi stuzzica, quella mi stimola.

Dentro una carcere vi voglio chiudere,

Che più la flemma non sò tener.

[Parte.]

Al. Udite? *Gri.* E che per questo?

Se verrà l'occasione,

Io lo stesso farò col mio Mengone.

Al. Tutta in voi mi rimetto:

Solo da voi aspetto

La pace e il mio ristoro,

Se mi lasciate voi, Grilletta, io moro.

Ab, se in un mar d' affanni

Ho già penato assai:

Tempo è che rieda omai

La cara pace al cor.

[Parte.

S C E N A III.

Grilletta, poi Mengone, indi Cecchina.

Men. Eccola—Non vorrei—

Che il padron mi vedesse. *Gri.* Ehi, che ne dite?

Siamo stati scoperti. *Men.* Io lo dicevo;

E di peggio attendevo:

Però non è passata;

M' aspetto dal padron qualche bravata.

Gri. Ma concluder conviene, o dichiararsi

Senza tanta paura,

O lasciarci a drittura.

Men. Lasciarci? Non ho core—

Dichiararci? ho timore:

Risolvermi non sò.

Gri. Convien ch'è mi diciate o sì, o nò.

Men. Dir di sì si fa presto,

Ma poi— *Gri.* Ma poi che cosa?

Men. Se voi siete mia sposa,

Cosa dirà il padrone?

Gril. Andate via, Babbione.

Siete troppo di spirito meschino;

Sarà meglio ch' io sposi il mio Volpino,

Men. Brava! Il vostro Volpino! Ho inteso tutto:

Sì, sposatelo pur, buon prò vi faccia,

Cagna,

Al. Hear me.

Gril. *What signifies this? If an opportunity offers, I shall do the very same thing with my Mengone.*

Al. *I trust entirely to you; and from you alone expect peace and comfort; if you forsake me, Grilletta, I die.*

*If in a sea of toiling
I've born a painful part,
'Tis time that, gladly smiling,
Repose should bless my heart.*

[Exit.]

S C E N E III.

Grilletta, then Mengone, afterwards Cecchina.

Men. *Here she is—I wou'd not have my master see me now.*

Gril. *Well! what think you of it? We have been discover'd.*

Men. *I told you how it wou'd be, and I expected something worse, but it is not over yet, and I am still afraid of some reproachful words from my master.*

Gril. *But we had better make an end of the affair, either by boldly declaring ourselves, or breaking off our connection outright.*

Men. *To break off? My heart fails—To declare it? I am afraid; I know not how to resolve.*

Gril. *You must answer me, either yes, or no.*

Men. *Yes is soon said, but then—*

Gril. *But then what?*

Men. *If you was to be my wife, what wou'd my master say?*

Gril. *Get you gone, you blockhead, you are too faint-hearted, I had much better marry my Volpino.*

Men. *Oh, by all means; your Volpino! I understand it all. Yes, marry him, I pray: much good may*
do

do you—O bussey, thief, murderers, cruel creature!

Gril. (*I am really displeased.*)

Cec. (*Here's Mengone : now that I have sold my herbs and basket, I'll amuse myself with him a little.*)

Men. (*Here's Cecchina come in right time ; faith, she'll serve very well to make Grilletta jealous.*)

Cec. Here am I come back from market.

Men. Good day to you, pretty girl, I have been waiting an hour for you—how I sigh to see you!

Gril. (*O villain !*)

Men. Come here, Cecchina, let us divert ourselves a little.

Cec. Pooh ! I shan't serve for diversion to men.

Men. Just to pass time.

Gril. (*Worthless wretch !*)

Cec. My mother has taught me, and established it as a maxim in my mind, not to play the fool, but to do things in reality.

Gril. Take care, young lady, men are sometimes very impudent, but when they want to meddle with you, shew them your teeth.

Cec. Yes, yes, never fear, I am used to do so with young men ; I defend myself with blows and pinches most notably.

Men are such teasing wretches,
That each his hand outstretches
At every girl to catch.
I, courage every inch,
Here give a horrid pinch,
And there an ugly scratch ;
This roars like any calf,
That shriller squeaks by half,
While joking I, and mocking,
Enjoy a hearty laugh.

[Exit.

Gril. (*I have heard enough.*) Men. (*I have reveng'd myself well.*) Gril. It gives me satisfaction, that the
tasty

Cagna, ladra, assassina, crudelaccia.

Gri. (Mi dispiace davvero.) *Cec.* (Ecco Mengone.

Or che l' erbe ho vendute, e il Cestellino,
Divertirmi con lui vogl' io un pochino.)

Men. (Ecco a tempo Cecchina; in fede mia
A Grilletta vogl' io dar gelosia.)

Cec. Eccomi quì tornata dalla piazza.

Men. Buon dì, bella ragazza.

E' un' ora che vi aspetto,

Che sospiro vedervi. *Gri.* (Oh maledetto!)

Men. Venite quà, Cecchina;

Divertiamoci un poco.

Cec. Eh! agli uomini non vuò servir di gioco.

Men. Così per passatempo. *Gri.* (Disgraziato!)

Cec. Mia madre m' ha insegnato,

E m' ha fitta la cosa nel pensiero,

Che non voglia scherzar; ma far davvero.

Gri. Badate ben, fanciulla,

Che gli uomini talor sono insolenti;

A chi vi vuol toccar, mostrate i denti.

Cec. Sì, sì, non dubitate:

Io foglio far così co' giovinotti;

Mi difendo co' pugni, e i pizzicotti.

Questi uomini villani

Allungano le mani,

E vogliono toccar.

Ed io principio a dar

Un pizzicotto quà,

Una graffiata là.

Gli faccio dire: abi!

Gli fò gridare: obimè!

Io rido, e me la godo,

E non mi faccio star.

[Parte.

Gri. (Ho inteso quanto basta.)

Men. (Mi son ben vendicato.) *Gril.* Mi consolo,

Signor Mengon garbato,

Che

Che un' amante sua pari ha ritrovato.

Men. Che vorreste voi dir? *Gri.* Sì, sì, colei
Una sposa farà buona per lei.

Men. (Basta, non le vuo' dar più gelosia.)

Orsù, Grilletta mia— *Gri.* Vanne, briccone,
Scellerato, bugiardo, mascalzone.

Men. Ma sentite— *Gri.* Ho sentito,
Che ti sei con Cecchina divertito.

Men. Ma lei— *Gri.* Ma lei ti piace

Men. Credetemi— *Gri.* Ho creduto
A quello che ho sentito, e che ho veduto.

Men. Alfine— *Gri.* Alfine, ingrato,
Và, che più non ti voglio;
Và, che di te mi spoglio d' ogni affetto,
E mi strappo il tuo cor fuori del petto.

Nò, crudele, nel mio seno

Il tuo cor non voglio più.

Già si stacca, e balza in sù.

Già lo sento, eccolo quì,

Non lo voglio, il getto lì.

Abi, mi resta un fier dolore,

Senza core morirò!

Traditore, dammi il mio,

Dal tuo sen lo strapperò.

[Parte

Men. Eccomi rovinato! Ecco Grilletta
Persa per me. Chi ne ha la colpa? Chi?
Volpino. Ah, scellerato! Ah, tu sei quì?
Rendimi il core di Grilletta; o pure
T' ammazzo in questo istante.
Te la ridi? Mi burli? E' la tua amante?
Dunque vo' morir io. La morte già
Veggio, che piano piano s' accosta quà.
Venga, mi porti via; ne son contento.
E te presente faccio testamento.

tasty Mr. Mengone has found a mistress his equal.

Men. *What do you mean?*

Gril. *Yes, yes, she'll be a very proper wife for you.*

Men. *(Enough; I won't make her jealous any more.)*

Come then, dear Grilletta—

Gril. *Begone, rascal, scoundrel, liar, ruffian.*

Men. *But hear me.*

Oril. *I have heard that you amused yourself with Cecchina.* Men. *But she—*

Gril. *But she is a favourite with you.*

Men. *Believe me—*

Gril. *My belief is given to what I have heard and seen.* Men. *In short—*

Gril. *In short, ungrateful wretch as you are, get you gone. I have nothing more to say to you. I dismiss every soft regard for you, and rend your heart for ever from my bosom.*

Yes, cruel man, my breast decrees

To banish thy false heart:

It bounds, it beats, is ne'er a ease—

I feel it here, with smart.

Lo! I reject it tho' for lack

I die with pain oppress'd.

My own, thou traitor! give me back;

I'll tear it from thy breast. [Exit.

Men. *O I am ruin'd! Grilletta is lost to me. Whose fault is it? Whose? Volpino's. Ah, scoundrel! ah, art thou here? Restore me my Grilletta's heart, or I'll murder thee this moment. Dost thou laugh at it? Do'st thou jeer me? Is she thy lover? Then will I die. I already see death approaching by degrees. Let him come and take me off; I am satisfy'd, and in thy presence make my will.*

Since grim Death, in shadowy robe,
 Step by step, advances now ;
 I must leave this earthly globe,
 And my every thing below.
 To my friends I freely give
 Many happier years to live.

Item, to Grilletta dear,
 This poor heart imprison'd here.
Item, next—but why such haste ?
 I bequeath—but hold—at least,
 Death may be so kind to wait
 And give a little time to prate,
 Since he'll have me soon or late.
 Here my master comes, I see ;
 He may e'en be hang'd for me.
 Death in my own way I'll meet ;
 Yes, I'll die as I think fit.

[Exit.]

S C E N E IV.

An Apothecary's Shop.

Grilletta, then Sempronio, presently Volpino, afterwards Mengone in a Notary's Dress.

Gril. *Yes, yes, if it be only to spite the faithless Mengone, I'll marry the first man that asks me.*

Sem. Grilletta, I have something to tell you.

Gril. *Here am I.* Sem. *You are not to remain a maiden always, it's time for you to be married.*

Gril. *Very well, sir, I'm of the same opinion, but where's the husband?* Sem. *My dear, I am he.*

Gril. *You?* Sem. *Perhaps you think that I am not worthy of you?*

Gril. *(Yes, I'll have him on account of that worthless fellow.)*

Sem. *What say you?*

Gril. *I am obedient to your will.*

Sem.

Già la morte in manto nero
 Passo a passo a me sen viene.
 Fuor del mondo andar conviene,
 E quì tutto ho da lasciar.
 Lascio dunque a' miei amici
 Vivere anni più felici.
 Item, lascio alla Grilletta
 Questo povero mio cor.
 Item, poi—ma non s' affretti.
 Lascio dunque—ma piano aspetti;
 Favorisca d' aspettar.
 Giacchè morir degg' io
 Potessi almen parlar.
 Come c' entra, padron mio,
 Lei si vada a far squartar.
 Vo' morir come vogl' io,
 Vo' morir come mi par.

[Parte.]

S C E N A IV.

Spezieria.

Grilletta, poi Sempronio, indi Volpino, dopo Mengone da Notari.

Gri. Sì, sì, per far dispetto

A Mengon senza fede

Voglio al primo sposarmi, che mi chiede.

Sem. Grilletta, ho da parlarvi. Gri. Eccomi quì.

Sem. Voi sempre star così

Fanciulla non dovete:

Tempo è di maritarvi.

Gri. E ben, signor, è questo il genio mio:

Ma lo sposo qual è? Sem. Cara, son' io.

Gri. Voi? Sem. Vi sembra forse,

Che di voi non sia degno?

Gri. (Sì, lo voglio sposar per quell' indegno.)

Sem. Che dite? Gri. Sono pronta

A far quel che volete.

E 2

Sem.

Sem. Or sì vedo, che siete

Una figlia prudente. Ah, non avete
Al mondo paragone !

Gri. (Io di rabbia morir farò Mengone.)

Vol. (Fortuna, se potessi

Ingannare costui l' avrei pur caro.)

Sem. Che comanda, signor ? *Vol.* Sono il Notaro.

Sem. Padrone, favorisca.

Vorrei, se si contenta,

Formar frà me e Grilletta

Di matrimonio certa scritturetta.

Vol. (Colui mi disse il vero.) Eccomi pronto.

Sem. Grilletta, ecco il Notaro,

Presto portate carta e calamaro.

Gri. (Mi batte il core.) *Vol.* Dica

Ciò che vuol, ch' io scriva, ed io la servirò.

Sem. Scriva, signor Notaro, io detterò.

Men. (Ah, razza maladetta !

Fui a tempo avvisato.)

Sem. Chi è lei ? *Men.* Sono il Notaro.

Sem. Non ve n' è più bisogno,

Lei è tardi arrivato.

Vol. (Il negozio và mal. Sono imbrogliato.)

Men. Ma se sono venuto a scomodarmi,

Bisognerà pagarmi. *Sem.* Cosa dice ?

Vol. Dico, ch' io sono il primo.

Men. Ed io non mi confondo,

Scriverò, come vuol, primo, o seconda.

Sem. Via, facciamo così.

Avranno entrambi le mercedi sue.

Scriveran tutti due.

Una copia per uno. Son contenti ?

Men. Contentissimo son. *Vol.* Ma non vorrei—

Sem. Se si contenta lui, taccia ancor lei.

Gri. (Qualche scena graziosa ora m' aspetto.)

Sem. D' accordo tutti due scrivino, io detto.

Sem. *Well, now I find that you are a discreet girl. Oh, you have not your equal in the world.*

Gril. *(I shall make Mengone die with fury.)*

Vol. *(O Fortune! cou'd I but fling this fellow, how I shou'd rejoice at it.)*

Sem. *What is your pleasure, Sir?*

Vol. *I am the notary.*

Sem. *Sir, your humble servant; walk in: I wou'd, with your leave, have the marriage articles drawn between myself and Grilletta.*

Vol. *(He has told me the truth.) I am ready to do it.*

Sem. *Grilletta, here is the notary; bring some paper and an ink-stand here immediately. Gri. (My heart beats.)*

Vol. *Tell me what you wou'd have me write, and I'll obey your orders.*

Sem. *Write, Mr. Notary; I will dictate.*

Men. *(Ah, cursed set of people. I was advised of it in right time.) Sem. Who are you, Sir?*

Men. *I am the Notary.*

Sem. *We have no occasion for you now. You are come very late. Vol. (The affair goes on badly, I am disconcerted.) Men. But if I am come only to be disappointed, you must pay me. Sem. What says he?*

Vol. *I say that I am the first.*

Men. *I don't care about that, I shall write as he pleases, first or second.*

Sem. *Come, let us do in this manner; they shall each have their reward, and shall both write, each of them a copy. Will that satisfy them?*

Men. *I am very well contented.*

Vol. *But I wou'd not——*

Sem. *If he's contented, be you quiet.*

Gril. *(Now I'm in expectation of some drole scene.)*

Sem. *Let them both write alike, I shall dictate.*

By

By this present writing, in kindness a debtor,
Is firmly engaged the lovely Grilletta.

Vol. Grilletta. *Men.* Grilletta. *Vol.* At Hymen's—
Men. Glad shrine.

Sem. With Mr. *A2.* With Mr. *Sem.* Sempronio to join.

Vol. (Volpino.) *Men.* (Mengone you ought to say.)

Sem. Sempronio write plain, indeed. *A2.* Indeed,

Sem. Is her by bound to marry. *A2.* Marry.

Sem. And him her only deary. *A2.* Deary.

Sem. Lord of all her wealth to know. *A2.* No.

Sem. No? Why no? It yes must be.

Her portion falls to me. *A2.* To me.

Sem. She has told me so herself.

A2. Cursed elf.

Sem. Are ye deaf and senseless too?

Sure this method is quite new.

A2. (Thus the matter will not end.)

Sem. Pr'ythee finish. *Men.* First, attend;

Such may be the girl's intent,

But we must hear her consent.

Sem. Speak away. *Gri.* I'll speak outright.

(But I'm not determin'd quite.)

My heart my guardian is I vow,

Even 'till death. *A2.* Till death. *Sem.* How!

Gri. I swear to love him. *Sem.* Cherish too.

Vol. Love him. *Men.* Cherish, that will do.

A2. Let them subscribe it. *A2.* Give the deed.

Sem. First let me read.

Vol. Pooh! 'tis too long.

Sem. To weigh it I've need.

Men. Nothing is wrong.

A2. Yet e're we sign,

We line by line

Must it define.

*Colla presente scrittura privata
Resta accordata la bella Grilletta.*

Vol. *Grilletta. Men. Grilletta. Sem. In matri-
trimonio. Vol. In ma— Men. trimonio.*

Sem. *Con il signore. A 2. Signor. Sem. Sempronio.*

Vol. *(Volpino.) Men. (Mengbino.)*

Sem. *Sempronio; scrivino bene. A 2. Onio.*

Sem. *Lei promette di sposarlo. A 2. Arlo.*

Sem. *E con tale promissione. A 2. One.*

Sem. *I suoi beni gli donò. A 2. Nò.*

Sem. *Come nò? signori sì,
La sua dote viene a me. A 2. A me.*

Sem. *Ella stessa me l' ha detto.*

A 2. *Maladetto.*

Sem. *Siete fordi? siete pazzi?*

Che maniera è questa quì.

A 2. *(La non vuol finir così.)*

Sem. *Terminate. Men. Aspettate.*

La ragazza cosa dice?

Ella pur sentir conviene.

Vol. *Il Collega dice bene.*

A 2. *Senza questo non si può.*

Sem. *Via parlate. Gri. Parlerò.*

(Ma risolto ancor non ho.)

Sarà il mio core, il mio tutore.

Sem. *Sino alla morte. A 2. La morte. Sem. Come?*

Gril. *Giuro d' amarlo. Sem. Voler gli bene.*

Vol. *Arlo. Men. Bene. Basta così.*

A 2. *Si sottoscrivino. A 2. Eccomi quì.*

Sem. *Voglio rileggere.*

Vol. *Eh, non s' incomodi!*

Sem. *Voglio riflettere.*

Men. *Già v'è benissimo.*

A 2. *Prima di scrivere,*

Vogliamo leggere,

Vogliam veder.

Sem.

- Sem. *Colla presente scrittura privata*
Resta accordata. Gri. La bella—Sem. Grilletta,
 Vol. *(Ora ci sono.) Men. (Or viene il buono.)*
 Gril. *In matrimonio. Sem. Con il signore—*
 Gril. *Volpino. Sem. Mengbino— Gril. Come?*
 Sem. *Cos' è?*
 A 2. *(Quello è un Notaro simile a me.)*
 A 2. *Come tai nomi? Non la capisco.*
 A 2. *Signor Notaro, la riverisco.*
 Vol. *Quello è Mengbino. Men. Quello è Volpino.*
 A 2. *Ab, traditori! Ab, scellerati!*
 A 2. *Viva gli sposi. A 2. Via, disgraziati.*
 A 2. *Viva gli sposi: viva l' amor.*
 A 2. *Via, maladetti; ma di buon cor.*
 Fine dell' Atto Secondo.

A T T O III.

S C E N A I.

Camera interna della Spezieria.

Albina, e Lucindo.

- Lu. *L' invenzione è bizzarra:*
L' ha trovata Volpino, e se riesce,
Di lui sarà Grilletta,
E voi sarete mia sposa diletta.
 Al. *Ohimè! Non vedo l' ora,*
Che un tal nome di sposa a me convenga.
Se vuole il Ciel che ottenga
Quel che bramo, e desio,
Più lieto cor non vi sarà del mio.

T' amo, bell' idol mio,
M' accendo a' tuoi bei rai;
Di possederti, oh Dio,
Io non dispero ancor.

[Parte.

SCENA

Sem. By this present writing, in kindness a debtor,
Is firmly engaged the lovely Grilletta.

Vol. (Now for it.) *Men.* (Here comes the fun of it now.)

Gri. At Hymen's glad shrine. *Sem.* With Mr.—How!

Gri. Volpino. *Sem.* Mengone. *Gri.* How!

Sem. What can this be?

A 2. (This Notary's just on a footing with me.)

A 2. But wherefore such names? This is a mystery.

A 2. Good Mr. Notary, your hand I kiss.

Vol. This chap is Mengone. *Men.* Volpino is this.

A 2. Ah, treacherous rascals! ah, villainous elves!

A 2. All hail to the wedding! *A 2.* Hence take
your vile selves.

A 2. All hail to the wedding! All hail unto love!

A 2. Hence, wretches, I heartily bid ye remove.

End of the Second Act.

A C T III.

S C E N E I.

A Room behind the Shop.

Albina and Lucindo.

Lu. The contrivance is humourous enough. Volpino
has found her out; and if he succeeds, Grilletta shall
be his, and you shall be my beloved spouse.

Al. Alas me! I don't know when the name of spouse
can suit me. If gracious Heaven ordains that I ob-
tain what I wish for and desire, no one will have a
more joyful heart than I.

Thee, who my life do'st bless,

Whose eyes my heart ensnare;

O Gods, yet to possess

I never can despair.

[Exit.

F

SCENE

S C E N E II.

Lucindo, afterwards Sempronio.

Lu. Every method must be try'd—But here comes Sempronio. I'll put Volpino's advice in practice.

Sem. O scoundrels! who could ever have thought it?

Lu. Your servant, sir.

Sem. (Now here's another impertinent.)

Lu. You'll excuse me, sir—

Sem. I have no time to hear—

Lu. I shou'd only—

Sem. Let me alone.

Lu. I shou'd only have communicated to you a certain piece of news.

Sem. News? From what quarter?

Lu. From Persia and from Turkey.

Sem. Sir, your humble servant; it will be a subtle piece of news, like the other.

Lu. With your permission, I protest to you that I am a man of honour; what I say, I can maintain, and here's a proof of it.

Sem. Let us read. The Grand Vizir is sending a capital into Italy to purchase drugs, cordials and syrups, and is to retain an apothecary in his service. But where the deuce are they to land?

Lu. They are within sight of our coasts, and have sent on shore a Caique with this paper, and some purses of gold, asking permission to begin their business in this country.

Sem. Let them come, they are welcome. For once I must leave my country, to be an apothecary in Turkey.

Lu. Wou'd you have me speak to them concerning you?

Sem. Yes, I beg you will; if this business succeeds, and I go into Turkey, I promise you a good premium.

For

*Lucindo, poi Sempronio.**Lu.* Tutto tentar conviene—

Ma Sempronio sen viene.

Ponere voglio in uso

Di Volpino il consiglio. *Sem.* Oh! disgraziati!Chi pensar si potea?—*Lu.* Servo, Signore.*Sem.* (Eccomi adesso un' altro seccatore.)*Lu.* Perdoni— *Sem.* Non ho tempo.*Lu.* Dovrei— *Sem.* Mi lasci stare.*Lu.* Dovrei comunicare

Con lei un certo avviso—

Sem. Avviso? Di qual parte?*Lu.* Di Persia, e di Turchia.*Sem.* Schiavo a Vossignoria.

Sarà una nuova scaltra,

Compagna di quell' altra. *Lu.* Favorisca.

D' essere un galantuomo io mi protesto:

Quel ch' io dico, sostengo, ed ecco il testo.

Sem. Leggiamo. *Il gran Visir manda in Italia**A proveder di droghe,**Di cordiali, e siroppi un capitale,**E vuole al suo servizio uno Speciale.*Dove mai sbarcheranno? *Lu.* Sono a vista

Di queste spiagge. Hanno mandato in terra

Con un Caichio questo foglio loro,

E alquante borse d' ora;

E in questa terra chiedono licenza

Di principiar la loro diligenza.

Sem. Vengano, sen padroni. Questa volta

Lascio la patria mia:

A fare lo spezial vado in Turchia.

Lu. Volete, che per voiIntroduca il discorso? *Sem.* Sì, vi prego.

Se, si farà il negozio,

Se passerò in Turchia,

Vi prometto una buona senzeria:

*Per esempio, verbi grazia,
 Lei può dir, ch' io son Speciale.
 Verbi grazia, per esempio,
 Gli dirà, che d' ogni male
 Io m' intendo, e so guarire;
 Che fo cure da sfordire.
 Sior Lucindo, che gli pare?
 Verbi grazia, Sior Lucindo;
 Più di ciò non posso dire.
 Per esempio, verbi grazia,
 Dica pur, che maraviglie
 Voglio far nella Turchia
 Colla sola Spezieria;
 E m' inpegno per contratto.
 Se le commoda così,
 Io ci vado, signor sì.*

[Parte.

Lu. Lo stolido è caduto:

*E pur sassembra astuto; ma toccando
 Della sua debolezza il tasto frale.
 Fà vedere che in testa ha poco sale.
 Se la burla ha il suo effetto,
 Sarà doppio il diletto: avere io spero
 Albina, il mio bel foco,
 Con il mezzo gentil d' un lieto gioco.*

A un corè innamorato

Ogni lusinga è cara;

Ogni conforto è grato

A un' innocente amor.

Cara speme, amica tanto

Di nostre alme innamorate

Non tardar quell' ore grate,

Che aspettando v'è il mio cor,

SCENA III.

Cecchina, e Mengone.

Cec. Che impertinenza è questa?

Portatemi rispetto.

Men.

For example *verbi grazia*,
 Say I'm an apothecary.
Verbi grazia, for example,
 Make it known with science ample,
 Dire diseases past enduring,
 I amaze the world by curing.
 Come, what think you? Speak your mind O,
Verbi grazia, dear Lucindo.
 Nothing more can I relate ye,
 For example *verbi grazia*.
 Tell them with strange secrets, I, Sir,
 Will astonish the Grand Vizir.
 Medicinal secrets solely,
 And engage by contract wholly,
 If agreeable it is,
 Now to set off; yes, Sir, yes. [Exit.

Lu. *The simpleton is outwitted, and yet he appears very cunning; but touch his foible, and he soon shews his want of brains. If this jest has its effect, the pleasure will be double: my hopes are to gain Albina, the empress of my heart, by the easy means of a merry joke.*

To the enamour'd mind,
 Fond hope a bliss doth prove,
 Enhanc'd each joy we find,
 By innocence and love.
 Dear hope! propitious pow'r!
 Which our fond souls befriends,
 Delay not that glad hour,
 My longing heart attends.

S C E N E III.

Cecchina and Mengone.

ec. *What impertinence is this? Shew me some respect.*

Men.

Men. Cursed be the moment that I saw you.

Cec. But what have I done to you?

Men. Through you, my mistress is displeased.

Cec. Through me?

Men. Through your means I have had an ugly quarrel with Grilletta.

Cec. I don't care a button, either for you or her.

Men. I desire you will go to her, and tell her that I am faithful to her; I also desire that you ask her pardon.

Cec. Pardon forsooth? Poor man! That's a thing not very usually done among women. I wou'd sooner die, than ask her pardon.

From Cecchina's lips ne'er passes,
Suing words in humble tone,
'Mongst your true born country lasses,
Such a practice is unknown.
I, Grilletta value little,
Thee, not ev'n a tittle.
Sweet Mengone, gentle crony,
With thy mean request have done.
Knowing not my bosom glowing
With that honest truth it bears,
Say that I a fool am growing,
All the while your language shewing
That you're not an ideot solely,
I myself, and she too wholly,
Ought to wear the asses ears.

[Exit]

S C E N E IV.

Mengone, then Grilletta.

Men. O I'll never pardon you this, as long as I live.

Gril. (Poor Mengone! I have repented of the treatment I gave him. Here he is.)

Men. (Ha! Grilletta's here.)

Gril. (I wou'd fain make it up with him, but it wou'd be improper for me to be the first.)

Men.
Ma
Gri. (
Ecc
Gri. (
Che

Me

Men. Sia il punto maladetto,

Che v' ho veduto! *Cec.* E cosa v' ho fatto io?

Men. Per voi si è disgustato l'amor mio.

Cec. Per me? *Men.* Per cagion vostra.

M'è nato con Grilletta un brutto intrico.

Cec. Di voi, di lei non me ne importa un fico.

Men. Voglio, che andate voi

A dire a lei, che a lei fedele io sono:

Voglio, che le chiediate anche perdono.

Cec. Perdono? Poverino!

Questa cosa trà femmine non s' usa;

Prima vorrei morir, che chieder scusa.

Nò, per certo la Cecchina

Mai perdono chiederà.

In chi nata è Contadina

Questa usanza non si dà.

Di Grilletta poco curo,

E di te m' importa meno.

Mengoncino, poverino,

Non tentarmi di viltà.

Tu non sai, che cuore è il mio,

Nè il mio modo di trattar.

Tu dirai, che pazza io sono;

Ma ben vedo al tuo parlare,

Che non solo pazzo sei,

Ma ch' io sono, ed è colei

Tutti pazzi da legar.

[Parte,

S C E N A IV.

Mengone, poi Grilletta.

Men. Oh, questa fin che vivo,

Mai più te la perdono.

Gri. (Povero Mengocin, pentita sono.

Eccolo.) *Men.* (E' qui Grilletta.)

Gri. (Far la pace vorrei, ma non conviene,

Che la primiera io sia.)

Men.

Men. (Mi vien la fantasia
Di chiamarla, ma temo un qualche oltraggio.)

Gri. (Or Grilletta fa con.) *Men.* Mengon, coraggio.

Gri. Serva. *Men.* La riverisco. [*gli passa avanti.*]

Gri. Compatisca, Signor. *Men.* La compatisco.

Dove, padrona? *Gri.* Ove mi guida il piè.

Men. E' in collera con me?

Gri. Parmi averne ragione.

Men. Io ho più ragion di lei.

Gri. Lei badi a' fatti suoi, ch' io bado a' miei.

Men. Grillettina, scherzai, credilo a me.

Gri. Giuro, che non ho amato altri che te.

Men. Dunque tu mi vuoi ben? *Gri.* Pur troppo
ingrato.

Men. Ed io son di te sola innamorato.

Gril. Ecco di fede in pegno,
Prendi la destra e il cor.

Men. D' un sì gradito impegno
Sia testimonia amor.

Gril. Caro, sì, tua son' io.

Men. Cara, sì, tuo son' io.

A 2. E per te sento in me
Un-certa non sò che,
Ma spiegar non si può.

Gril. Senti, senti. *Men.* Ascolta, ascolta.

A 2. Vorrei dirlo, e dir non sò.

Gril. Parmi adesso avere in petto
Mormorando un ruscelletto,
Or di gelo, ora di fuoco,
Or s' infiamma, e a poco a poco
Or ritornasi a gelar.

Men. Un torrente in me già sento
Di dolcezza, e di contento,
Che sormonta ogni altra sponda,
Che il mio core tutto inonda,
Ne mi lascia respirar.

Gril. Ah, Mengone, già t' intendo.

Men. Grillettina, ben comprendo.

Men. (*I have a strong inclination to speak to her, but I am afraid of some further insult.*)

Gril. (*Now, my heart, sustain thyself.*)

Men. (*Courage, Mengone.*) Gril. Your servant.

Men. Madam, your most obedient. [Goes by her.]

Gril. Excuse me, sir. Men. I excuse you, Madam, but where are you going? Gril. Where my feet carry me.

Men. Are you angry with me? Gril. I think I have reason to be so. Men. Nay, I have more reason to be so, than you have. Gril. Look to your actions, as I do to mine.

Men. Dear Grilletta, believe me, I only jested. Gril. I swear I never lov'd any body but you.

Men. Then you do love me? Gril. Only too much, ungrateful man! Men. And I am enamour'd with you alone.

Gri. A pledge of faith, my only dear,
Receive my heart and hand.

Men. Of such a grateful gift sincere,
Let Love a witness stand.

Gri. Yes, dearest, I am ever thine.

Men. Yes, charmer, I am ever thine.

A 2. And my enamour'd breast,
With something that I can't define,
Is happily possess'd.

Gri. Hark! hark! Men. Attention lend an ear.

A 2. I wou'd but can't disc!ose.

Gri. Methinks within my breast I hear,
A stream that murmuring flows,
Which now a frost, and now a fire
Alternately possess.

Men. I feel a torrent of desire,
Of rapturous happiness,
Which rising 'bove its narrow bounds,
O'erflows my heart, my sense confounds.

Gri. Mengone, ah! I see your plan.

Men. Grilletta, I comprehend your arts.

G

Gril.

Gri. You are that roguish kind of man:

Men. You are that little thief of hearts,

A 2. Who with such bliss my senses fills,
No joy, no rapture it excells. [Exeunt.]

S C E N E the Last.

An Apothecary's Shop.

Sempronio and Volpino in Turkish habits, with a retinue, disguised like Turks; then Mengone in the Turkish dress, with attendants and Grilletta, afterwards Albina and Lucindo.

Sem. Now that every thing is concluded on, we may set off. I shall carry with me ointments, spirits, eleſtuaries, drugs, eſſences; and I ſhall half-load a Felucca with the very beſt Lucca oil.

Vol. Before we ſet off, you muſt remember that you have a daughter, and a ward to give us in marriage.

Sem. My daughter ſhall be your wife.

Vol. Where is Grilletta? *Sem.* In the houſe.

Vol. Will you be pleaſed to call her, and in your preſence let me have the honour— *Sem.* To marry her.

Vol. Right, right, Sempronio.

Sem. Let him marry her, it matters not. I am going to Turkey to acquire riches by my drugs.

Vol. Your ſlave moſt devoted, Sempronio dear,
At Conſtantinople we ſhall have good cheer,
With ſinging and dancing, fal, la, la, la.

Sem. What fine courteous language! what a ſprightly merry people! what an agreeable country Turkey muſt be.

Gril. Come, my worthy guardian, ſince it is your pleaſure that I ſhou'd be married, I take this Turk for my huſband.

Sem. Good luck attend you; you may take four of them, if you pleaſe.

Men. May ſhe live till ſhe falls to pieces.

Sem. Amen. I'm much oblig'd to you.

Men.

Gril. *Tu sei quello, furbacchiotto,*

Men. *Tu sei quella, ladroncella,
Che mi fai delirar.*

A 2. *Gioia maggiore, maggior diletto,
Più dolce affetto, nò, non si dà.* [Partono.]

S C E N A Ultima.

Bottega da Speciale.

*Sempronio, e Volpina vestito alla Turca con seguito di
finti Turchi, poi Mengone da Turco con seguito, e
Grilletta, indi Albina, e Lucindo.*

Sem. Or che tutto è concluso
Potiam partir. Porterò meco unguenti,
Spiriti, Ellettuarj,
Droghe, Essenze; e empirò mezza Felucca
Con olio perfettissimo di zucca.

Vol. Prima che ti partira,
Bisogna recordara,
Che aver figlia e pupilla a noi sposara.

Sem. La figlia star sposara.

Vol. Dove starà Grilletta? Sem. Stara in casa.

Vol. Mi volerla chiamara,
E in to presenza la voler— Sem. Sposara.

Vol. Brava, brava Semprugna.

Sem. La sposi, non m' importa,
Ora vado in Turchia;
Mi farò ricco colla spezieria.

Vol. *Salamelicca, Semprugna cara,
Costantinupola sempre cantara,
Sempre ballara là, là, là.*

[Parte.]

Sem. Che bel parlar grazioso!
Che gente spiritosa e d' allegria!
Che paese gentile è la Turchia!

Gri. Ecco, signor Tutore,
Poichè vi contentate ch' io mi sposi,
Questo Turco mi prendo. Sem. Sia in buon' ora,
Prendine quattro, se tu vuoi ancora.

Men. Viva fin che crepara. Sem. Sì, obbligato.

Men. (Questa volta Sempronio c'è cascato.)

Vol. Grilletta non trovara—Oh stàrà quà.

Sem. Stara quà ; stàrà quà, stàr maritata.

Vol. Con chi? *Sem.* Con quel bel Turco s'è sposata.

Vol. Chi stàrà ti? *Men.* Ti chi stàrà? *Vol.* Oh mala-detto!

Mengon me l'ha ficcata.)

Pien di rabbia e di sdegno io vado via ;

Mando al diavolo i baffi, e la Turchia.

Men. Signor Sempronio,
Il matrimonio s'è fatto quà.

Costantinopola più non si và:

Lu. La vostra figlia è già sposata :

Al padre ingrata mai non sarà.

A 2. Se colla vostra mano

Ci avete voi sposate,

Saremo consolate

Più non si penerà.

Vol. Ed io che tanto ho fatto

Per acquistar Grilletta :

Quel razza maledetta

In vece mia l'avrà!

Sem. Bricconi quanti siete

Ficcata me l'avete.

Levatevi dagli occhj—

Andate via di quà.

A 4. Contento il nostro core

Per un sì dolce amore

Mai più non penerà.

A 2. Contenti siete voi,

E intanto ognun di noi

Contarsela potrà.

Tutti. Amore s'ingegna,

Sà l'arte, e l'insegna.

Ma se uno è più scaltro,

Soffrire quell'altro,

Tacere dovrà.

F I N E.



Men. (Sempronio is flung this time.)

Vol. Is not Grilletta to be found?—O she is here.

Sem. Here she is, here she is, and she is married.

Vol. With whom? Sem. With this handsome Turk.

Vol. Who are you? Men. And pray, who are you?

Vol. (O cursed rogue! Mengone has trick'd me out of her.) I am so full of fury and disdain, that I will be gone, and send the Turks and their mustachios to the devil.

*Men. Good Signor Sempronio, thanks to your care,
The marriage concluded, so legal and fair,
To Constantinople we cannot repair.*

*Lu. Your daughter is wedded unto her true love,
Yet ne'er to her father ungrateful will prove.*

*A2. Since by your own good pleasure
You've marry'd us at last;
Enjoying each our treasure,
Our sorrows all are past.*

*Vol. Poor me, who took such trouble,
Grilletta fair to wed;
Shall that vile rascal bubble,
And marry in my stead.*

*Sem. Ye scoundrels, every one,
Who durst me thus to cheat.
Hence from my sight be gone,
And timely make retreat.*

*A4. Our happy hearts which prove
The extasies of love,
Hence banish every woe.*

*A2. Ye're of delight possess,
And we, tho' yet unblest,
The self-same joys may know.*

*All. May Cupid mould our hearts,
And teach us all his winning arts.
But if these apter scholars are,
In silence those their fate should bear.*

F I N I S.

To be Sold, Price One Pound, Eleven-Shillings
and Six-Pence.

NOLLI's complete Map of Rome. Consisting of nineteen Sheets of large Imperial Paper; sixteen of which may be joined into one large Map; the Seventeenth contains Modern Rome; the Eighteenth, Ancient Rome; and the Nineteenth, a Frontispiece; to be used in Case of the Map's being bound into a Book.

N. B. This Map is allowed by all the Connoisseurs to be a Master-Piece of the Kind: and as its Author destroyed all the Plates before his Death, it is already grown so scarce, that it is presumed, the small Number of complete Copies which remain unfold in all Europe, are accidentally in London, in the Hands of *Giovan Gualberto Bot-tarelli*, in Wardour-Street, St. Ann's, Soho.



N E W M U S I C.

Il Rè alla Caccia	-	-	0	2	6
Le Donne Vindicate	-	-	0	2	6
Tigrane	-	-	0	2	6
Ifigenia	-	-	0	2	6
I Viaggiatori	-	-	0	7	6
La Moglie Fedele	-	-	0	5	0
A compleat Score of La Buona Figliuola			1	11	6
Songs in Ditto	-	-	0	12	0
La Schiava	-	-	0	10	6
La B. F. Maritata	-	-	0	12	0

Printed and Sold by R. BREMNER, facing Somer-
set-House, in the Strand.

Of whom may be had all the new Operas, and
Variety of new Instrumental Music.

